

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara” è incluso interamente nella ZPS IT6010004 “*Monte Rufeno*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 140.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno*, istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

## **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
6430			14.0			C	C	B	B	
9180			21.0			C	C	B	B	

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	<a href="#">Bombina pachipus</a>		X	p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	<a href="#">Myotis blythii</a>			p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	<a href="#">Myotis myotis</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	<a href="#">Salamandrina perspicillata</a>			p				R	DD	C	B	C	B
F	5331	<a href="#">Telestes muticellus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				C	DD	C	B	C	B

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010005 “Fosso dell’Acqua Chiara” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010005.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010005.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010005 "Fosso dell'Acqua Chiara" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6430	Bordure planiziali, montane e alpine e megaforie idrofile	2=medio	2=media
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	2=medio	2=media
1220	<i>Emys orbicularis</i> - Testuggine palustre europea	2=medio	3=alta
5331	<i>Telestes muticellus</i> - Vairone	2=medio	2=media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> - Salamandrina dagli occhiali	2=medio	2=media
1167	<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato italiano	3=alto	2=media
1352*	<i>Canis lupus</i> - Lupo	2=medio	2=media
1307	<i>Myotis blythii</i> - Vespertilio minore	2=medio	2=media
1324	<i>Myotis myotis</i> - Vespertilio maggiore	2=medio	2=media

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Un eventuale utilizzo indiscriminato delle acque costituisce una grave causa di impatto per gli ecosistemi e, per il caso specifico particolare, di quello acquatico elettivo per le specie. Tale alterazione può comportare anticipazioni delle secche estive, riducendo il periodo utile per la ovodeposizione e, soprattutto, per lo sviluppo embrionale e larvale.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE							TOTALE
	6430	9180*	1220	5331	5367	1167	1352	1307	1324	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito										
<b>A - Agricoltura</b>										3
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6430									1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici								1307	1324	2
<b>B - silvicoltura, gestione forestale</b>										3
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni		9180*								1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1307	1324	2
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>										4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)			1220		5367	1167				3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio							1352			1
<b>H - Inquinamento</b>										6
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	6430		1220	5331	5367	1167				5
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	6430									1
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>										6
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	6430		1220	5331	5367	1167				5
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1352			1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>										9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							1352	1307	1324	3
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	6430			5331						2
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere			1220		5367	1167				3
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici			1220							1
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>										3
K01.02 - Interramento			1220		5367	1167				3
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>										
	5	1	6	3	5	5	3	3	3	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.  
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.  
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
  - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

#### **6430** Bordure planiziali, montane e alpine e megaforie idrofile

- a) È vietata la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei “*Criteri progettuali per l’attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*” di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
- b) E’ vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;
- c) Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

#### **9180** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

- a) Prevedere solo diradi selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata;
- b) Rilascio del 10% della superficie dell’habitat ad evoluzione naturale.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

#### **5367** *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

#### **1167** *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

Nei fontanili e nelle raccolte d’acqua sono vietati:

- a) l’eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
- b) l’immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
- c) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo “azioni da incentivare”;
- d) l’immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

#### **1220** *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

- a) Divieto di realizzazione d’interventi che alterano e/o riducono l’habitat della specie e la sua funzionalità.

### **1352\*** *Canis lupus* - Lupo

- a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
- b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous;
- c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

### **5331** *Telestes muticellus* (Vairone)

- a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.
- b) È vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

### **1307** *Myotis blythii* (Vespertilio minore)

### **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

- a) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli;
- b) L'accesso ai siti di presenza delle specie è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000.

## **7.2** *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie **1220** *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

1. Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie **1167** *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
  - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
  - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;

- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
  - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
  - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
  - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
  - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
  - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
  - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
  - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
  - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
  - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per i Chiroterri:

**1307** *Myotis blythii* - Vespertilio minore

**1324** *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore

1. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008).
2. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterri;
3. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
4. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
5. Favorire il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicapri);
6. Scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Per la specie **1352\*** *Canis lupus* – Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie;
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio

della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;

6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

### **Documenti tecnici**

AA. VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno. Finanziato con D.G.R. 1534/2002.

## **9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE**

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

## Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG,
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti rappresentativi	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

## Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>5331 - <i>Telestes muticellus</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1352* - <i>Canis lupus</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1307 - <i>Myotis blythii</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	Deve essere valutata in funzione di: Stato di 2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1324 - <i>Myotis myotis</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1167 - <i>Triturus carnifex</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	